

Il futuro ha una data: fine 2008

Per allora saranno finiti i lavori del Polo tecnologico: ecco i dettagli del progetto

SONDRIO

■ Un'opportunità unica per la crescita della provincia, un progetto che si appresta a divenire realtà. C'erano proprio tutti, istituzioni, autorità e gente comune, lo scorso venerdì al convegno "Un modello di Polo tecnologico in Valtellina", organizzato dalla Società Economica **Valtellinese** e dalla Società di Sviluppo locale spa. Un appuntamento per svelare tutti i segreti del Polo: dagli aspetti organizzativi (obiettivi, servizi offerti) a quelli progettuali-immobiliari, passando per gli studi commissionati all'istituto di ricerca sull'impresa e lo sviluppo (CERIS) del Consiglio Nazionale delle ricerche (CNR), per la creazione di un modello adatto (e fattibile) per la realtà locale.

COUNTDOWN

Ora bisogna solo aspettare: il 10 gennaio 2006 è partita la lettera indirizzata da Stelline Servizi Immobiliari e da Inval (ex area Lauro) al Comune di Sondrio inerente alla riqualificazione dell'area alla confluenza Mallerò-Adda, contenente la proposta definitiva di Programma integrato d'intervento, al fine di dare il via ai lavori per la realizzazione del Polo tecnologico di Sondrio; piano che dovrebbe essere approvato entro l'estate. Nel 2007, in primavera, l'apertura dei cantieri, mentre la fine dei lavori è prevista entro la fine del 2008.

PASSO DECISIVO

«Un passo decisivo per il futuro della provincia di Sondrio». Così lo ha definito il professor Alberto Quadrio Curzio. Proprio lui, presidente del comitato tecnico della Sev e direttore del centro ricerche dell'Università Cattolica di Milano, negli studi "Valtellina, profili di sviluppo", fu uno dei primi a pensare in qualche modo il nostro territorio notesse ambire ad una ne-

cessaria crescita tecnologica. «Analisi che poneva le basi per una proposta di Polo tecnologico, che la Sev accolse con entusiasmo - ha sottolineato il presidente della società Claudio Snider -. Quello di oggi è il primo passo verso la sua realizzazione vera e propria». Fondamentali saranno le strategie d'azione: «Bisogna considerare i punti di forza della provincia, come la solidità del distretto bancario, la potenzialità dei settori energetico e turistico, la presenza di un tessuto imprenditoriale sano, la buona istruzione e l'alta qualità della vita - ha sottolineato Quadrio Curzio -. Ma anche quelli negativi: trasporti carenti, prospettive occupazionali limitate per i giovani laureati, una cultura cooperativa non omogenea. Solo coinvolgendo al meglio i soggetti partecipanti e studiando a fondo le modalità di funzionamento del Polo, si otterranno dei risultati».

LE STRATEGIE

Obiettivi e strategie del progetto sono state poi indicati da Renato Bartesaghi, amministratore delegato del **Credito Valtellinese**: dell'investimento, stimato intorno ai 100 milioni di euro, 45 li ha già stanziati il gruppo bancario locale, i restanti 55 dovranno arrivare dagli altri partner del progetto. «Le finalità della struttura sono chiare - ha spiegato Bartesaghi -: proporre ricerche e studi orientati a favore dell'innovazione locale, diffondere la conoscenza, favorendo l'ingresso delle nostre imprese nelle nuove potenzialità dei mercati, diffondere la cultura dell'innovazione nel tessuto imprenditoriale». Un'opera immensa: 110 mila metri quadri di edifici, 1000 nuovi posti di lavoro, al servizio di 13 mila imprese e oltre 45 mila dipendenti, con un fatturato previsto di 80 milioni di

euro.

LA COOPERATIVA

Bartesaghi ha poi presentato la struttura organizzativa: «Nel maggio di quest'anno verrà creata una Cooperativa Polo Tecnologico che si occuperà delle varie questioni: le strategie, l'offerta di servizi, il coinvolgimento di nuove società, le relazioni esterne. Il Polo sarà una realtà in grado di autofinanziarsi vendendo servizi tecnologici alle imprese senza limitazioni territoriali; inoltre le società coinvolte per produrre e vendere servizi sul territorio si assumeranno direttamente il rischio imprenditoriale delle loro attività. Ci sarà poi un fondo immobiliare per la gestione degli spazi». Il Polo si propone come una realtà aperta a tutti i soggetti (spa, snc, cooperative eccetera) che punta a coinvolgere circa «30 mila soci tra privati, pubblico, clienti - ha concluso l'amministratore delegato -. Chi è interessato già oggi? Cito qualche nome; Aem, Inet, Microsoft, Fastweb, Elemaster, **Bancafati**, Crypto, più diverse università ed enti».

Nicola Locatelli